

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5 — arretrato — 40

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

ISTRUZIONE E FINANZE

Per questi due portafogli la crisi continua, per questi due portafogli che chiamano secondari, la concentrazione o la confusione di un nuovo ministero non può essere ancora decretata dal re ed annunciata al Parlamento.

Gallo all'istruzione! Nemmeno per sogno: è troppo liberale per Rudini, Visconti-Venosta e Luzzatti. Codronchi vuol essere!

Codronchi! E' troppo conservatore costui, secondo Zanardelli.

Ma troppi zanardelliani nella combinazione! esclama il Rudini. L'equilibrio fra destra e sinistra del futuro ministero bicipite, come l'aquila austro-ungarica, sarebbe scosso.

Ed allora Zanardelli: Diamo le finanze a Rudini, e saremo pari patto.

Finanze ed istruzione: dicasteri secondari! Ecco il senno degli uomini politici italiani, ecco ciò che spiega la terribile china in cui ci troviamo: la rovina economica, l'anarchia morale ed intellettuale.

Ma se finanze ed istruzione vengono in sottordine, figurarsi per la giustizia, per i lavori pubblici, l'agricoltura e il commercio, le poste e i telegrafi.

Quali sono i portafogli primari? L'interno da prima. Con l'interno si tengono a freno le moltitudini, si fanno pagare le tasse, si danno appalti ed impieghi a gente amica, si vigila e si indirizza lo spirito pubblico mercè la guida quotidiana di una stampa fedele.

All'interno segue immediatamente il tesoro. Pel tesoro si raccoglie il danaro che versano i contribuenti. Si fanno i conti. Si ripartiscono i fondi: col tesoro si fa tutto.

Ma se il popolo scende in piazza, se la polizia non basta a contenerlo, se gli stranieri cercano profitto dei nostri dissidii per trarci a brutto giuoco, non c'è a fare altro che ricorrere alla forza sciofaticamente ordinata. Dunque necessità in terzo luogo, o *ex equo* con l'interno e col tesoro, della guerra e della marina.

E non si ha torto pensando così. Tutto ciò basta e sovrabbonda per assicurare l'esistenza dell'oggi. Ma per domani, per doman l'altro? Chi vivrà ci pensi.

Che fanno le finanze? Eh, buon Dio! studiano come si forma la ricchezza nazionale, come lo Stato pei servizi pubblici possa servirsi di essa, senza renderne esauste le sorgenti.

Ma questo riguarda l'avvenire, ed un governo parlamentare deve trovare oggi i mezzi d'essere appoggiato alla Camera con numerosi suffragi.

12 Appendice del Giornale di Udine

MAX HAUSER

Il capriccio d'una bella signorina

Ma nessuno sapeva, altro che lei, quanto aveva sofferto il povero ragazzo! come erano stati terribili per lui i primi anni, dalla morte del padre! E anche ora che pareva rassegnato e tranquillo, ella sapeva che sotto quella calma apparente la ferita sanguinava ancora come fosse fresca. Quella stranezza di tenere celata più che poteva la sua abilità, era effetto di orgoglio, non di modestia, di quell'orgoglio che era stato profondamente colpito e che ancora gli impediva di perdonarsi di non esser potuto riescire a quello che s'era ripromesso.

Il signor Franco annuiva. «Peccato! sì, peccato, povero signor Ercole! ma che fosse un po' orgoglioso me n'ero accorto anch'io: perchè, per esempio, rifiutare tutti i vantaggi che m'ero offerto di procurargli col mezzo delle mie conoscenze? Era orgoglio, l'ho capito subito. Tutto il contrario di lei, signora

Che fa l'istruzione? Peggio di peggio: è roba che va assai più per le lunghe. Essa potrebbe formare il carattere, creare una generazione virtuosa, colta, veramente italiana. In germe si combatterebero i dissidi religiosi e politici che ci separano a morte. Lo Stato laico conquisterebbe le anime e la coscienza. In breve giro d'anni sarebbero rinnovate tradizioni, aspirazioni, costumi.

Ed ecco il guaio; si parla d'anni! La politica d'oggi è del momento.

Così è che istruzione e finanze sono roba decorativa; roba da affidarsi a quei che si rassegnano al poco, alla mezzana intelligenza.

Queste sono le pagine che abbiamo aggiunte alla storia italiana dal 1860 fin qui. Gli uomini che ressero le nostre sorti, o direttamente o indirettamente, nelle associazioni, nei comizi elettorali, al Parlamento, al Governo non si sono lasciati guidare da altri criteri.

Nessuna meraviglia però di quanto oggi avviene e di quanto avverrà domani. Noi abbiamo il destino che ci meritiamo, il destino che ci siamo fatti noi medesimi.

Eppure il barone Louis diceva alla Francia, sull'orlo del fallimento dopo la sanguinosa epopea napoleonica, che le buone finanze fanno la buona politica.

Eppure i Francesi nel 1870 pel maestro di scuola non andarono a Berlino, a Metz perdettero un intero corpo di esercito, furono vinti in tutte le battaglie, videro la catastrofe d'una dinastia e d'una forma di governo a Sedan, capitolarono a Versailles, lasciarono umiliati che lo straniero invasore, come al 1814, calpestasse burbanzoso le vie di Parigi.

I tedeschi vennero a capo dei loro nemici, perchè avevano frequentate le scuole obbligatorie dei propri comuni, studiato in quelle superiori, seguiti i corsi delle loro gloriose università.

Sic itur ad astra, in tal guisa si fondano e si conservano gli Stati che sfidano i secoli, che hanno un presente onesto, forte e temuto, che sperano in un avvenire ancora più grande.

Istruzione e finanza per noi sono cose da nulla, gingilli, giocattoli. Cose da completare un quadro più o meno abbozzato. Ci vada Gallo, ci vada Rudini, ci resti Branca, ci resti Codronchi, per noi è tutt'uno.

E questa è l'Italia che fu sognata, questa l'umile Italia per cui morivano la vergine Camilla, Euriato e Niso e Turno di ferite.

Proprio questa l'Italia di Dante!

Margherita; lei non è orgogliosa, lei è una donna d'oro.

Sempre più festeggiata e ben accolta in casa Franco, la signora Margherita era oramai intima di Egle e dietro l'esortazione dello zio, le dava per fine del tu. Oramai non passava giorno che non si facesse vedere da loro, e quando il tempo era cattivo, la mandavano a prendere in carrozza. Era diventata necessaria a Egle che la consultava in tutto, si affidava interamente al suo buon senso e ne seguiva i consigli come avrebbe fatto con una madre. E lo zio incoraggiava questa confidenza, lieto dei felici risultati che ne ricavava il carattere della sua bella nipote.

Verso la fine d'autunno, Egle e il signor Franco, ritornati dalla campagna dopo un'assenza d'un mese, intramezzata da frequenti gite in città, erano un po' inquieti, perchè avevano trovato che la signora Margherita non era più con loro quella di prima. C'era nei suoi modi un po' d'imbarazzo, si teneva alquanto sostenuta, e non andava a trovarli con la solita frequenza. Benchè questa nabe fosse leggerissima, e la vecchia signora giustificasse la scar-

NOTIZIE DELLA CRISI

A proposito della ripresa delle trattative per il connubio Di Rudini-Zanardelli, scrive giustamente la *Lombardia*: «La notizia della ripresa delle trattative fra Di Rudini e Zanardelli fa l'effetto di una canzonatura. Speriamo che si tratti di un falso allarme.

Oramai il giuoco comincia a diventare pericoloso, non solo per gli uomini, il che importerebbe poco; ma per il decoro e il prestigio delle istituzioni. E' tempo che gli esautorati e gli impotenti si tirino in disparte, perchè è la loro inframmettenza che impedisce la soluzione della crisi».

Un dispaccio dell'*Arena* dice che il Ministero risulterebbe composto da Rudini, Zanardelli, San Marzano alla guerra, Gallo all'istruzione, Cocco Ortu all'agricoltura, Codronchi ai lavori pubblici.

Questa lista è giudicata non solamente debole, ma priva di autorità.

Se le nuove trattative non riuscissero, Zanardelli rinunzierebbe alla presidenza della Camera.

Le elezioni generali in vista?

Dicesi che i fatti venuti a galla durante la crisi abbiano dimostrato, che con la Camera attuale nessun Ministero può seriamente governare.

Corre perciò voce che le elezioni generali si avranno a breve scadenza. (Non ci mancherebbe altro! *N. d. R.*)

ULTIME

Il Ministero è fatto

Un dispaccio ufficiale della *Stefani* giunto nella notte ci dà notizia che il Ministero fu costituito come segue:

Presidenza ed Interno, Antonio Di Rudini, deputato.

Giustizia e Culto, Giuseppe Zanardelli, deputato.

Affari Esteri, Emilio Visconti-Venosta, senatore.

Marina, Benedetto Brin, deputato.

Finanze, Ascanio Branca, deputato.

Tesoro, Luigi Luzzatti, deputato.

Guerra, generale Alessandro Asinari Di San Marzano, senatore.

Istruzione pubblica, Nicolò Gallo, deputato.

Lavori pubblici, Pavoncelli Giuseppe, deputato.

Agricoltura, Industria e Commercio, Francesco Cocco Ortu, deputato.

Poste e Telegrafi, Emilio Sineo, deputato.

Del nuovo Ministero non fanno parte né Prinetti, né Guicciardini, né Codronchi, né Gianturco.

Duole l'uscita di Prinetti e Guicciardini che erano competentissimi nei loro dicasteri e avevano fatto sperare tanto bene della loro opera.

Su per giù il nuovo Ministero avrà le tendenze del precedente con le solite indecisioni e tentennamenti, a non dà perciò alcun affidamento di stabilità.

L'on. Visconti Venosta rimane però agli Esteri, è questo l'unico vantaggio reale che ci porta la nuova combinazione.

sezza delle sue visite con la scusa del molto da fare per l'avvicinarsi dell'inverno, pure, tanto lo zio che la nipote non poterono fare a meno d'accorgersene, tanto più che il signor Ercole stesso non pareva molto disposto a riprendere le solite sedute musicali.

— Che cosa voglia dir questo? — diceva un giorno lo zio, sinceramente addolorato, rivolgendosi a Egle — Non abbiamo fatto loro nulla, almeno credo, che possa averli offesi: perchè si vanno allontanando da noi? Ecco già una settimana che la signora Margherita non si fa vedere. Suo figlio, da che siamo ritornati, non è ancora stato a salutarli: ieri, per via, mi disse che ha molto lavoro in ufficio e che non può prendersi nemmeno un'ora di libertà. Sono senso, si capisce. Ma perchè le vanno cercando? Non potrebbero dire chiaro e tondo: Della vostra amicizia ne abbiamo piene le tasche per queste e queste ragioni... Non ti pare? Almeno si saprebbe il perchè.

— Andrò io dalla signora Margherita — disse Egle — vedrai che con me si spiegherà bene — e lasciò lo zio a continuare le sue congetture, per andare ad abbigliarsi. Comparve poco dopo in

I sottosegretari

Rimangono Fani alla Giustizia; Bonardi all'Istruzione; Afan de Rivera alla guerra; Arcolano alle Finanze; De Bernardis al Tesoro; Bonin agli Esteri.

Dicesi che Suardi Gianforte rimarrà all'agricoltura.

Per gli Interni è molto probabile la nomina di Vendramini; nulla è deciso per i lavori pubblici.

(Noi saremmo sinceramente assai lieti della nomina del Vendramini per il suo grande valore intellettuale e morale, perchè è un vero liberale senza intemperanza ed anche perchè è promessa di tutela dei legittimi interessi della nostra regione veneta.

L'on. Vendramini è deputato del collegio di Bassano ed è avvocato accreditatissimo. *N. d. R.*)

La presidenza della Camera

Il candidato del governo sarà l'on. Biancheri.

Cavallotti cerca proseliti per la candidatura di Giolitti.

La convocazione della Camera

La Camera sarà convocata per il 18 e non più tardi del 20 dicembre.

I nuovi ministri

Dello Zanardelli è inutile parlare essendo conosciuto.

Il generale Di San Marzano (Asinari) fu deputato di Destra in due legislature ed è da parecchi anni senatore. Ha comandato la spedizione in Africa contro Re Giovanni, dopo Dogali, nel 1887. Ora comandava il nuovo corpo d'armata (Roma). E' molto stimato nell'esercito.

Il nuovo ministro dell'istruzione Gallo Nicolò è un avvocato colto, ed ha un fiorente studio alla Capitale. E' siciliano e rappresenta il collegio di Bivona. Ha pubblicato, anni sono, un'opera voluminosa, pesante, non priva di originalità, sull'Arte.

Pavoncelli Giuseppe che fu chiamato a sostituire il suo amico Prinetti, è uno dei più ricchi possidenti del Mezzogiorno. Rappresenta da parecchie legislature il Collegio di Cerignola. Il Pavoncelli è buon conoscitore di cose agrarie ed appartiene alla Destra.

Ai lavori pubblici fu messo l'avvocato Cocco-Francesco deputato d'Isili (Sardagna), già sottosegretario di Stato alla giustizia con Zanardelli, nel primo ministero Crispi.

NOTERELLE MILANESI

Il ramo d'ulivo

commedia in 3 atti di G. Rovetta
(Nostra corrispondenza)

Milano 12 dicembre 1897.

«Una vera, una bella commedia italiana», questo è ciò che si può dire dell'ultimo lavoro dell'illustre commediografo, rappresentato ieri sera al Teatro Manzoni dalla compagnia Leigh-Heiter.

Fu un successo? Non oserei dirlo, giacchè l'ultima scena non persuase il pubblico, che affollava il teatro e che aveva sinceramente e calorosamente applaudito durante lo svolgimento della commedia.

un assetto assai semplice, ma graziosissimo di mezza stagione, in grigio, e ascoltò distratta e con un sorriso tutto suo, le raccomandazioni che le faceva lo zio sul modo di rabbonire la vecchia signora. Poi uscì — sola — com'era solita quando si recava a far le sue visite. Per via era molto ammirata con la sua andatura da regina, ma l'eleganza signorile che spirava dalla sua persona la salvava dai complimenti triviali. Quando sono alla porta della piccola casuccia d'Ercole, venne ad aprire la madre di lui, in un largo grembiule e con alcune piante tra le mani, e al trovarsi davanti la signorina arrossì vivamente con quell'imbarazzo che non riesciva a nascondere quando si trovava in presenza di lei.

Egle sorrise.

Tu, figliola mia! — esclamò la vecchia — oh, certo non t'aspettavo. Lo vedi? stavo nell'orto a levar dalla terra alcune piante per metterle nei vasi. Lasciami levare il grembiule e risciacquare le mani; intanto... abbi pazienza, entra qui, nel salotto.

— Perchè? — disse Egle — verrò nell'orto anch'io — e ci si avviò da sola. — Non sa, signora Margherita?

credevamo che fosse malata — continuò alzando la voce per farsi udire dalla vecchia che si ravviava in fretta in cucina. Otto giorni senza venire da noi! lo zio era inquieto e non poteva darsi pace.

— Hai ragione — rispose la vecchia comparando senza grembiule e mettendosi a sedere accanto a Egle su una panchina di legno, sotto un melo oramai sfrondato.

Sì, tu e tuo zio avete ragione. Sono stata una settimana senza venire da voi; avevo tante cose da fare che il tempo m'è fuggito in un lampo. Ma però non potevi credere che fossi malata; perchè te l'avrà ben detto mio figlio che stavo bene.

— Suo figlio non fu a casa mia, signora Margherita, e io non l'ho ancora veduto da quando son tornata dalla campagna.

— Ah — esclamò la vecchia con uno slancio di soddisfazione — Dunque egli non è venuto!

Egle notò quella soddisfazione — «Vero — osservò — che le faccia molto piacere sentire che nemmeno suo figlio viene da noi.

(Continua)

E Jeannette lo scaccia con ribrezzo. Andrea per andare a Parigi ha bisogno di una scusa; e dice di andare in villa a Venezia per una partita di caccia.

Il padre che assiste ai preparativi della partenza lascia intendere ad Andrea di aver compreso tutto, e gli dà del consiglio sul modo di condursi nelle relazioni amorose.

«E mia moglie?» esclama Andrea. «Oh! non temere», risponde il padre, «ci sono io per tutelare l'onore della casa...»

Allora Andrea scatta e rinfaccia al padre, coll'impeto della disperazione, di essere lui stesso la causa delle ritaltanze di sua moglie, lui che si è cacciato fra i loro cuori. Egli ha finalmente compreso e fugge perché non può conquistare l'amore di Jeannette. Il conte Lorenzo balbetta, vuole scusarsi, offre di esiliarsi spontaneamente... ma il figlio lo ricaccia con ribrezzo nella sua stanza.

Ed ecco giungere Jeannette, la quale fa mostra di rimproverarlo per la determinazione presa di partire, e poi gli mostra un biglietto che il Monteleone le ha fatto avere nella sera stessa.

Andrea furibondo vorrebbe vendicare l'affronto; Jeannette lo dissuade mostrandogli il suo profondo disgusto per il malcapitato seduttore.

Ed allora essa si rivela in tutta la tenerezza sua allora repressa, gli spiega perché avrebbe voluto che rimanesse fidanzati per sempre e invoca il marito di partire loro soli per la villa.

Andrea, meravigliato, si sente schiudere dinanzi a sé un paradiso di felicità e, completamente guarito, getta le braccia al collo della sua bella sposina.

Questo è l'intreccio della bella commedia.

In tutto lo svolgimento l'autore analizza con finezza e con satira arguta l'ambiente di certa società aristocratica e con frasi felici sa criticare tante e tante piccole magagne della vita odierna.

L'esecuzione della commedia va veramente coscienziosa e perfetta; la Reiter incarnò il personaggio di Jeannette in modo ammirevole, strappando applausi entusiastici.

Ottimo il Carini nella parte di Andrea e, come al solito, perfettissimo il Calabresi nella parte di Conte Lorenzo. Tirate le somme, ripeto che la commedia piacque e che solamente non soddisfasse alla aspettativa per qualche scena dell'ultimo atto.

Rimaneva e si riveduta potrà trionfare davanti a qualunque pubblico.

Sullan

I disordini antisemiti

(Nostra corrispondenza)

Bucarest, 12 dicembre

Continuano e si vanno estendendo in tutte le provincie del regno le agitazioni antisemitiche. Si teme imminente in questa capitale una nuova sommossa contro gli ebrei. Parliasi di numerose bande di malviventi che sarebbero state assoldate dai capi dell'agitazione, i quali si sa pure che hanno acquistato in questi giorni tutti i revolver di cui disponessero i magazzini d'armi di Bucarest. Il Comitato nazionale degli studenti poi ha mandato emissari nelle principali città per eccitare le popolazioni. Regna qui vivissimo panico e i negozi degli ebrei si tengono ancora tutti chiusi. Il senatore Majoran ha dato le dimissioni da rettore dell'Università, dopo che gli studenti ne hanno calpestato la dignità cogli atti selvaggi di questi giorni.

I rappresentanti delle grandi Potenze hanno chiesto al Governo rumeno un'indennità dei danni sofferti dai commercianti stranieri nei recenti disordini. Il ministero degli interni ha nominato una commissione incaricata di fare un accertamento di tali danni.

I deputati d'opposizione però, ai quali si sono uniti molti deputati ministeriali ma antisemiti ad oltranza, sono fermamente decisi di respingere l'credito che il ministero dovrà chiedere alla Camera per soddisfare le indennità, che ammonteranno, a quanto dicesi, a non meno di un milione di franchi. Il Governo, imbarazzato, ha ricorso ad un curioso espediente per sottrarsi al pagamento di questa somma e per non aver bisogno di chiedere nuovi crediti al Parlamento: il prefetto di polizia dell'una parte e il ministro degli interni dall'altra visitano i grossi negozianti stranieri che sono stati danneggiati e li pregano di rinunciare all'indennità, promettendo loro decorazioni ed altri benefici. Il *Liberalul*, organo ministeriale, ricorre anche alle minacce per facilitare al Governo la riuscita di questo ben poco dignitoso stratagemma e lascia intravedere lo sfratto a quegli stranieri che insistessero nel voler essere indennizzati.

Data la piega che han preso le cose, si teme da molti che l'indennità andrà a finire in nulla.

Il ministro degli interni ha inviato una circolare a tutti i prefetti per raccomandare loro di impedire rigorosamente qualsiasi riunione di ebrei e di sudditi esteri.

Omega

L'on. Bovio e la politica ecclesiastica

Un parroco di Catanzaro, tra i più dotti e battagliari, pregò l'on. Bovio di dirgli la sua opinione sulla politica ecclesiastica del Governo, e, specie, dietro le ultime circolari dell'onorevole Di Rudini.

L'illustre deputato ha risposto con la seguente lettera, che pubblichiamo perché tocca un argomento di attualità:

«Egregio sig. Parroco

«Qualche verità, talvolta ancora, da me detta agli uomini che hanno governato le cose dello Stato e della Chiesa mi ha procurato, dall'una e dall'altra parte, più di un detrattore.

La forma della mia risposta vi mostrerà che in me non può essere fiele né suggestione settaria, ma quel convincimento sincero che deriva dalla mente e da tutta una vita aborrente da fini personali.

Lo Stato italiano non ha inteso ancora che per alloggiarsi bene in Roma di fronte alla Chiesa deve di non poco alzare sé stesso, se vuole scongiurare la legge, che nella lotta, sopprime gli organismi inferiori. Quando questa condizione d'inferiorità c'è, il meno potente che non sa elevarsi, non ricorra alla frode o alla violenza, ma si rassegni.

Ciò non significa che la rovina dell'uno sia il trionfo dell'altro; qualche volta entra in mezzo il terzo e sale sopra entrambi. Questo caso potremo esaminarlo poi: ora voglio dire che non a questo o a quel ministro, ma al governo italiano, segnatamente da un ventennio a questo parte, è mancata ogni norma di politica ecclesiastica, la politica che non poteva piegarsi alle oscillazioni delle minute opportunità, alle alternative eventuali tra le persecuzioni e le carezze.

La Chiesa con poca fatica e con poche modificazioni continua la sua politica tradizionale, a cui basta mediocrità; ma lo Stato nuovo, tra le origini rivoluzionarie e la direzione conservatrice, si è disorientato. La Chiesa politicamente è sempre la stessa; lo Stato un giorno è un Voltaire, un altro giorno è Taruffo. E' naturale: la Chiesa se ne vanta.

Che sono, in sostanza, queste circolari di Rudini? Un richiamo alla legge comune; e non ce ne doveva essere bisogno, dove le leggi non fossero andate da una parte e la politica dall'altra, o la politica non avesse divorato le leggi.

E fosse stata una buona politica a dispetto delle leggi; ma leggi e politica fanno il paio. Le circolari sono ricordate da voi; ma altrove sono state dimenticate. E poniamo che alcune le ricordi, dove sarà chi le invochi e le applichi? Dove sarà in Italia un magistrato, un giudice, un testimone che voglia alzare la legge contro le vostre discussioni così sfumate e indecise tra cielo e terra, tra religione e patria, tra secolo ed eternità? Si trovi pure: vi accrescerà potere, senza sottrarvi nulla. Dove avete tante scuole e tante ricchezze, le cose più innocue sono le vostre adunanze pubbliche e le circolari del governo.

Né desidero cosa che vi nocca: la persecuzione, ancora in parvenza, tornerebbe dannosa al persecutore. Dico solo che anche dopo tanto cumulo di errori onde lo Stato ha pregiudicato la politica ecclesiastica, possiede ancora due mezzi coi quali, nel presente contrasto, può provvedere ai fini del laicato. Dei due l'uno è didattico, l'altro è politico.

Il primo consiste nella scuola che doveva essere la cura maggiore ed il primo pensiero dell'Italia. Ora qual è, nello Stato, il bilancio più povero e il ministero meno importante? Non occorre neanche nominarlo: lo sanno tutti; e sanno che questo abbandono è tal errore che sarebbe onorarlo, chiamandolo misfatto.

Il secondo consiste nella protezione che il governo deve larga al basso clero al clero povero, per fargli sentire un alito della vita nazionale e sottrarlo all'influenza dei prelati che sono quasi tutti politici.

Questo provvedimento, sotto il rispetto economico, verrebbe a costare niente o men che poco allo Stato, accennando il numero delle mense vescovili, già troppe, e volgendo l'avanzo a beneficio degli umili; e, sotto il rispetto politico, aumenterebbe di tanta forza lo Stato quanta ne sarebbe sottratta all'avversario.

Qualche cosa di simile proposi alla Camera, significandone i motivi. Voi non potete immaginare quanti preti in felici si volsero a me, per lettera che narravano i patimenti, loro delle madri, delle sorelle, dicendo che non ebbero mai un'ombra di bene e di giustizia né dallo Stato né dalla Curia. E se questi poveretti si volsero a me, così carico di peccati e di scomuniche, quanto più non si sarebbero volti allo Stato, una volta — ora no — promettitore credibile d'aiuto agli umili?

Invece lo Stato ha provveduto ad aumentare la burocrazia — che non fu mai ed in nessun paese forza politica — e non ha sentito ciò che più gli conviene e meno gli costa.

Credo, signor parroco, di avervi parlato piano e chiaro, e di aver detto qualche cosa che potrà piacervi, in quanto indica gli errori del vostro avversario. Vi piacerà assai meno la conclusione del discorso, ma prima di respingerla, pensateci.

Credete voi che il dissidio di oggi tra Chiesa e Stato sia un ritorno della gran lotta tra papato ed impero?

Allora la Chiesa raccoglieva tutto il meglio e aveva un ideale religioso; e lo Stato presentava le aspirazioni civili. Eppure dalla gran lotta uscirono rotti entrambi.

Oggi l'ideale religioso è un pretesto da una parte, e dall'altra l'ideale della libertà è un inganno. I termini del contrasto non sono vivi, non sono sinceri e invece di trovare santi che si facciano tribunari e legislatori che si sentano cittadini, trovano settari dell'una parte e dell'altra. Quindi dal nuovo dissidio usciranno più rotti che non prima. Lo Stato, se cedesse, potrebbe ripetere alla Chiesa il feroce verso di Claudiano:

«Non una securus rididit funera victor»

Se c'è una forza giovane, non esplorata, che ha qualche ideale e disposizione al sacrificio, senza di cui non è lotta, ma zuffa o alterco, quella forza verrà in mezzo, ed avrà seco il consenso di molti e delle cose. Troverà logori i vecchi poteri e passerà sopra.

Voi, che studiate, non crederete che queste cose le dica io. Vi recherò esempi storici e parole di pensatori moderati, se mi passasse pel capo farla da dottore. Il resto è che le cose stanno così. Da una parte lo Stato, che da 27 anni non arriva a stabilire la sua missione e vive di espedienti; dall'altra la Chiesa che si vanta degli errori dello Stato e, coll'intento di rifare le cose disfatte, non corregge se stessa; in mezzo una coscienza nuova a cui ora per ora porgono alimento gli errori dei vecchi organismi e i progressi dell'esame scientifico. Chi vincerà?

Le circolari sono rimaste molto indietro. Voi, come prete, rispondete: «La Chiesa vincerà. Come uomo andrete dentro voi stesso, ripetendo la mia domanda.

L'abate Beccari, scienziato, un giorno nella messa invece di dire *Dominus vobiscum*, disse: Ho risolto il quesito! L'istessa fortuna auguro a voi nella prossima messa.

Virete sano.

Vostro

Giovanni Bovio»

Un monumento a Cavalletto

Presieduta dal senatore Collati si tenne a Padova una riunione di cospicui cittadini, nella quale fu nominato un Comitato per erigere un monumento ad Alberto Cavalletto.

Un parere del conte di Brazzà

Ultimamente giunse notizia in Europa che una spedizione francese guidata dal capitano Marchand nell'interno dell'Africa equatoriale, sia stata massacrata dagli indigeni.

Il conte di Brazzà di Udine, il noto viaggiatore africano ed ora governatore del Congo francese, giunto l'altro giorno in Algeri, ad un giornalista che lo intervistò, rispose:

«E' mia opinione che non dobbiamo affrettarci a prestar fede alla voce dell'eccidio della missione Marchand, perché senza alcun dubbio tale notizia venne lanciata dagli inglesi. Per conto mio ritengo che il sig. Marchand e i suoi coraggiosi compagni, continuano attualmente la loro marcia, senza essere né punto né poco inquietati dai dervisci».

Ufficiali di riserva processati per aver assistito a un funerale

Graz 13. L'autorità militare ha avviato procedimento in confronto di alcuni ufficiali di riserva, imputati d'aver offeso il decoro dell'esercito, per aver preso parte ai funerali dei due operai uccisi durante le recenti dimostrazioni.

L'offesa al decoro dell'esercito, l'autorità militare la riscontra nel fatto che quei funerali avevano, secondo essa precisamente il carattere di una manifestazione contro l'esercito.

I grandi scioperi in Inghilterra

Si ha da Londra 12:

Sir Edward Clarke, parlando in un meeting di conservatori dell'attuale lotta nelle industrie metallurgiche, espresse l'opinione che l'accettazione da parte degli operai delle condizioni proposte dai padroni significherebbe la disorganizzazione del tradunionismo.

Secondo lui, tale fatto sarebbe un disastro sociale gravissimo: perché toglierebbe alle classi operaie l'unica loro salvaguardia. Qualunque freno alla volontà dei capitalisti verrebbe meno, e la conseguenza di ciò sarebbe un pericoloso abbruttimento delle classi inferiori.

La statistica ora pubblicata sulla produzione metallurgica indicano nei quattro mesi dello sciopero una perdita di venticinque milioni in confronto col corrispondente periodo del 1896.

Un altro sciopero gravissimo intanto è stato scongiurato: gli industriali cospiratori avendo deciso, in seguito al voto contrario degli operai, di non insistere sulla riduzione del cinque per cento nei salari.

La salute di Imbriani

Da alcuni giorni Imbriani, che si trova a Napoli, migliora notevolmente colla cura elettrica. Si è ottenuto di fargli muovere qualche passo nella camera.

La morte di Brioschi

L'altra notte è morto a Milano il senatore Francesco Brioschi, direttore di quell'Istituto tecnico superiore fino dal 1863.

Era nato a Milano il 22 dicembre 1824, e fu nominato senatore nel 1865.

Il Brioschi era uomo d'ingegno superiore e mente ottissima. A lui si deve la rinomanza che gode l'Istituto tecnico superiore di Milano.

Cronaca Provinciale

Da Muzzana del Turgnano Diverbio e bastonate

causate dalla gelosia

Ci scrivono in data 14:

Per le solite questioni di donne, ieri sera vennero a diverbio due giovanotti di qui che per sentimento di gelosia, da parecchio tempo si portano rancore.

Dalle parole passarono ai fatti e si deve al pronto accorrere d'alcuni costanei se l'incidente si sciolse senza serie conseguenza.

Ciclo

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20
Dicembre 15 Ore 8 Termometro 6,2
Minima aperta notte -4,3 Barometro 757,5
Stato atmosferico: coperto nebbioso
Vento: N. Pressione a' azionari
IERI: vario coperto
Temperatura: massima 6,4 Minima 1,7
Media 4,28. Acqua cadde mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 7,43 Leva ore 22,47
Passa al meridiano 12,29 Tramonta 11,14
Tramonta 16,24 Sta. giorni 21

L'anno meteorico 1896-97

Terminato ora appena, col 30 novembre, l'anno meteorico incominciato il 1° dicembre 1896, non si può ancora farne un generale riassunto, nemmeno per la sola Italia. Ma già si può, anche dalle osservazioni di un sol luogo, riconoscere e delineare la sua fisionomia, al che mi servirò di quelle fatte presso di noi.

La caratteristica di quest'anno è stata l'alta temperatura d'ambue le stagioni estreme; dove un inverno mitissimo, una caldissima estate.

Le temperature invernali (media 8°,01; media delle massime 11°,56; media delle minime 4°,59) sono le più forti quì registrate, e superano di molto le rispettive normali (media 5°,75; media delle massime 9°,51; media delle minime 2°,43).

Similmente l'estate, sebbene non sia stata la più calda tra quelle osservate, è però delle più calde.

E'richè anche la primavera ebbe una temperatura superiore alla normale, e solo l'autunno ebbe leggermente inferiore, la media generale dell'anno è risultata molto superiore alla normale, rassicurando così quei meteorologi, come il Flammarion, che avevano creduto verificare negli anni decorati un progressivo raffreddamento nei nostri climi.

Ben è vero che nei singoli mesi si ebbero delle bizzarie atmosferiche, alcune delle quali, pur troppo, veramente disastrose, come l'improvviso freddo del

12, 13 e 14 maggio, proprio all'epoca dei così detti «santi di ghiaccio» (S. Pancrazio e compagni, il 13) i quali non sono mai stati così di parola come quest'anno.

Assai più innocuo fu il minimo assoluto barometrico, anch'esso il più basso della serie in tutti gli 84 anni di osservazione. Non portò con sé che una delle ordinarie burrasche invernali, senza conseguenze.

La pioggia è stata molto irregolarmente distribuita, essendosi avuti mesi con doppia pioggia della normale (dicembre, gennaio, luglio), altri invece con meno della metà (febbraio e novembre) ed uno (giugno) come appena 1/10. Le partite però si compensano e la quantità totale nell'anno differisce dalla normale appena di pochi millimetri.

L'annata è scorsa, in Italia, molto tranquilla in fatto di terremoti. Diversi se ne sono avuti, or qua or là, come di costume, ma tutti senza danni seri.

Così press'a poco, nel rimanente d'Europa. Non così però nell'Asia. La notte dal 10 all'11 gennaio, terribili scosse devastarono la città ed isola di Kishm, nel Golfo Persico, colla morte di più che 1600 persons. Il 12 giugno poi, un altro più spaventoso terremoto, paragonabile per intensità ed estensione a quello del 1755 a Lisbona, percosse le provincie di Assam e Bengal nella India. Le ondulazioni da esso prodotte giunsero fino a noi; tutti gli Osservatori italiani muniti di buoni strumenti le registrarono, e sino ad Edimburgo in Scozia quegli apparati dettero segnalazioni. Ben s'intende che in Europa nessuno sentì la scossa, ma è questo il merito degli attuali sismografi, che, come vigili sentinelle, non lasciano passare alcun piccolo movimento senza prenderlo a volo, fermarlo e domandargli come l'oste della Luna Piena a Renzo, «nome e cognome, a di che nazione sarà, per che negozio viene, e se ha a stare un pezzo in questa città.

Peccato che a tutte queste domande, a specialmente all'ultima, non sempre s'ha la risposta.

«Prima el sindaco, po el piovàn»

Il cardinale Parrochi, Vicario del Papa, diede istruzioni all'ufficio notarile del vicariato che non si rilascino licenze per la celebrazione del matrimonio religioso quando non risultino già avanzate le pratiche per il rito civile.

La morte d'una monaca

Ieri l'altro mattina, verso le ore 8, morì suor Maria Rosalia, al secolo Angela Balfoni, conversa professa dell'ordine della Clarisse, una delle poche che ancora rimangono nel chiostro presso la Madonna delle Grazie. Era nata in Colugna nel 1827, a vent'anni rinunziò alla vita mondana per quella del chiostro.

Morì per affezione cardiaca che la tenne in letto per oltre un mese, e ieri l'altro spirò sotto un violento attacco di paralisi al cuore. Nei suoi ultimi giorni fu pure visitata dall'arcivescovo mons. Zamburlini.

Stamattina alle 8,30 vennero rese all'estinta le onoranze funebri.

Un caso strano

Un viaggiatore impedito di partire alla nostra stazione.

Riceviamo e pubblichiamo: Il sig. Natale Turco di Talmassons, avendo assunto l'impresa per lo scavo di un canale presso Linz in Austria, stabiliva di partire domenica scorsa 13 corrente.

A tal fine egli si recò alla mattina alla nostra stazione con 30 uomini accaparrati per i lavori da eseguirsi, e dopo aver fatte tutte le necessarie operazioni agli sportelli si incamminò per uscire sotto la tettoia.

Per i suoi uomini non fu fatta alcuna difficoltà; non così liela andò però la cosa per lui. Non si volle a nessun costo lasciarlo passare, mentre nel medesimo tempo si facevano mille inchini ad altro signore, domandandogli scusa perché lui si era fatto aspettare.

Il Turco insistè di nuovo di voler uscire, protestando che egli doveva assolutamente partire con i suoi uomini, che erano già entrati nei carrozzoni, ch'egli aveva le sue carte in piena regola, ecc. ecc. Ma fu tutto finto spreco, l'impiegato non volle permettergli di uscire.

Il Turco andò allora dal capostazione, il quale con molta indifferenza lo consigliò a rivolgersi all'amministrazione dell'Adriatica a Venezia.

Il Turco fu costretto a rimaner qui, e potè partire solamente con il diretto della sera.

Gli operai lo aspettavano frattanto a Pontebba, e, non avendo denari, furono costretti a rimanere digiuni fino al suo arrivo. Oltre di ciò fu perduta la coincidenza e dovettero pernottare a Pontebba, andando la spesa a carico del Turco.

Al pubblico i commenti. E. O.

PREZZO DEL PANE

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verifica effettuata addì 11 dicembre circa il peso ed il prezzo del pane di 1^a qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verifica del 3 agosto 1897 avvertendo che allora il prezzo del frumento era in media di L. 24.86 il quintale, e presentemente di L. 28.16.

Cognome e Nome del fornaio	Situazione dell'esercizio	Prezzi giusti accertamento 3 agos. 1897	Prezzo di 4 lire	Peso netto di 4 lire	Prezzo di 4 lire	Prezzi di 4 lire	Prezzi di 4 lire	Osservazioni
CITTA'								
D-1 Fabbro Pietro e Comp	Via Pirelli 38	—	56	1400	40			
Colussi Angelo	Villalta 22	41	60	1465	41			
Cucchi e Jona	Praccol 43	41	64	1515	42			
Panificio Cooperativo	Cavour 21	—	56	1400	41			
Tonutti Cronazio	Grazzano 5	44	60	1310	45			
Pariero-Morassi Angelica	Ronchi 73	47	61	1325	45			
Cremese Emilio	Grazzano 18	40	60	1285	46			
Taich Claudio	Palladio 1	51	60	1280	46			
Cauci Enrico	Villalta 20	44	60	1285	46			
Casero Cr. me. Anna	Gemona 58	47	56	1201	46			
Pesante-Falutti Maria	Piazza Mer. Nuovo 10	41	60	1275	47			
Variolo Nicolò	Via Pirelli 60	44	60	1265	47			
Coccolo Giovanni	F. Mantica 17	46	60	1470	47			
Pesante Giacomo	Villalta 74	44	60	1240	48			
Furlani Giov. Batt.	Aquileia 63	50	60	1225	48			
Pr. visani Quercini Teresa	Erbe 2	47	60	1230	49			
Cremese Giuseppe	Sale 17	43	60	1215	49			
Cucchini Angelo	E. Val. son 5	50	56	1440	49			
Lodoli Giuseppe	Pracchiuso 89	48	60	1205	49			
Giuliani Ferdinando	Pracchiuso 43	49	61	1220	49			
Mol. e Prad. S. Sebastiano	Ratt. lini 8	50	60	1210	50			
Lucich Pietro	Grazzano 102	44	56	1121	50			
Peer Domenico	Cavour 12	49	60	1180	50			
Cantoni G. u. ppe	P. Caudini 17	47	60	1190	50			
Vicario Giov. Batt.	Grazzano 116	45	60	1175	51			
Cattapan Giuseppe	Gemona 32	43	60	1160	51			
Mattiusi Maria	L. Moro 22	44	60	1170	51			
Pittini Vincenzo	D. Manin 9	47	61	1250	52			
Nel Suburbio e frazioni								
Colautti Giovanni	Chilavria	38	64	1525	42			
Dison Giovanni	Cusfigacco	42	64	1395	45			
Paluzano Luigi	Godia	41	80	1630	47			
Zoratto-Contardo Rosa	sub Grazzano	45	64	1210	51			

Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Le Campanie di Corneville suonarono ieri sera allegramente davanti a pubblico molto numeroso che applaudì di tutta vena alla simpatica e brava sig. Arrigoni, al Berardi, al Loré, al D'anesi ed agli altri che contribuirono al successo della non nuova, ma sempre brillantissima operetta.

Questa sera una novità del genere: Una notte in prigione del maestro Strauss. Il nome dell'autore è garanzia che si udrà della buona musica, la quale certamente sarà bene interpretata dagli ottimi elementi di cui si compone la compagnia Berardi.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Fabbricazione clandestina d'alcool

Manfreda Michele fu Luca, d'anni 31, fornaio da S. Lucia di Sach, detenuto dal 2 novembre c. a.

Cromaz Filippo fu Andrea, d'anni 67, possidente ed agricoltore.

Cromaz Giuseppe di Filippo, d'anni 24, agricoltore.

Lauretti Cecilia di Valentino, d'anni 21, moglie del precedente.

Cromaz Luigi fu Stefano, d'anni 26, agricoltore.

Zabriszack Antonio fu Valentino, d'anni 60, agricoltore, imputati di avere fabbricato clandestinamente alcool e tenuto nella loro abitazione ed in altri terreni di loro proprietà, i lambicchi ed altri strumenti atti alla distillazione dell'alcool per tal modo distillato.

Il Tribunale condannò il Manfreda a 3 mesi di detenzione e 1000 lire di multa.

Cromaz Giuseppe a 60 lire di multa per contrabbando semplice e gli altri quattro assolti per non provata reità.

Processo per cambiali false

Ieri al nostro Tribunale incominciò il processo contro Vidoni Olivo d'ignoti d'anni 31, nato a Bueris, domiciliato a Treppo Grande, contadino.

Ponta Pietro detto Carlo di Valentino d'anni 48, nato a Zegliaeco, domiciliato a Togliametto, contadino.

De Gregorio Giov. di Bernardo d'anni 55, di Treppo Grande, contadino.

Detenuto il I; gli altri due in libertà provvisoria.

Imputati

Il Vidoni

1° di avere in Gemona nell'11 settembre 1895 e successivamente per ottenute rinnovazioni al 10 marzo 1896 e 5 luglio stesso anno, falsificate tre cambiali per 300 lire opponendovi le firme di Zurini Francesco e Ermacora Pietro accettanti, e Di Giusto Luigi avallante e falsificato altresì un certificato del sindaco di Magnano, Merluzzi Giacomo, sulle autenticità di dette firme, e così per inganno ottenuto lo sconto e le rinnovazioni di De Carli Ugo che rimase frodato dalla somma predetta.

II° di avere in Udine nel 1° luglio 1896 in unione a Di Gregorio Giovanni

fornito una cambiale per L. 1100 con false firme di Ermacora Valentino, Zurini Giacomo, Zurini Giuseppe accettanti e con tale inganno ottenuto lo sconto di detta cambiale alla Banca di Udine che ne rimaneva danneggiata per la suindicata somma.

III° di avere in Udine nel 24 ottobre 1896 in unione a Di Gregorio Giovanni fornita una cambiale per L. 1000 con false firme di Zurini Giacomo, Zurini Francesco, Zurini Giuseppe, accettanti ed Ermacora Pietro per avallare, e con tale inganno ottenute lo sconto della Banca Cooperativa Udinese che perdette la somma suindicata, aggiungendo a meglio colorire la frode, un falso certificato del sindaco di Magnano, Merluzzi Giacomo, sulla verità delle firme apposte al recapito.

IV° di avere in Udine nel 2 novembre 1896, valendosi di un falso certificato del sindaco di Magnano, Merluzzi Giacomo, attestate le autenticità delle firme di Zurini Giacomo accettante e Zurini Giuseppe avallante in una cambiale di L. 600, mentre invece tali firme aveva esso imputato falsificate, ottenuto con simile inganno lo sconto di detta cambiale alla Cassa di risparmio di Udine.

V° di avere in Udine nel 21 ottobre 1896 proposto alla Banca Cattolica lo sconto di una cambiale di L. 800 con false firme di Zurini Giuseppe e Di Giusto Luigi, non riuscendo nella frodolenta impresa per avere la Banca preteso che le firme fossero apposte nei suoi uffici.

VI° di avere in uno dei primi giorni del novembre 1896 in Udine proposto alla Banca d'Italia — sede in Udine — lo sconto di una cambiale di 3000 lire con falsa qualifica di Giuseppe Zurini di Bueris e con le firme false di esso Zurini e quelle di Di Giusto Luigi fu Antonio e Del Pino Giovanni, senonché avendo la Banca rifiutato lo sconto la truffa preparata non ebbe consumazione.

VII° di avere in Udine nel 15 luglio 1897 in unione a Ponta Pietro e qualificandosi falsamente per Tea Angelo presentato per lo sconto alla Banca Coop. Cattolica una cambiale per lire 2000 in cui il Ponta aveva falsificata la firma di Vidoni Francesco di Vendoglio, non riuscendo però nell'intento di truffare la detta somma alla Banca, per essere stato esso Vidoni arrestato prima di conoscere l'esito della fatta domanda.

VIII° di avere in Udine nel 15 luglio 97, qualificandosi e firmandosi falsamente, nel modulo a stampa per la domanda Fasiolo Angelo fu Domenico, proposto alla Cassa di Risparmio lo sconto di una cambiale di lire 1500, non riuscendo però nella frodolenta sua azione per essere stato dagli agenti della banca riconosciuto e denunciato alla Autorità di P. S. che nel giorno 17 luglio successivo lo trasse in arresto.

IX° di avere nelle frodolenti operazioni bancarie col De Carli con la Cassa di Risparmio e con la Banca Coop. Udinese, fatto uso, a convalidazione di falsi certificati del Sindaco Merluzzi Giacomo di Magnano, di un sigillo

contraffatto e foggiato in guisa da trarre in errore chiunque non avesse cognizione del sigillo autentico.

Il De Gregorio: 1° di avere insieme al Vidoni in Udine nel 24 ottobre 96, formato una cambiale di lire 1000 falsificando in essa con la firma di Ermacora Pietro come avallante, e con tale raggio fraudolento ottenuto lo sconto alla Banca Coop. Udinese.

2° di avere in Udine, assieme al Vidoni nel 1° luglio 96, formato una cambiale di lire 1100 in cui esso imputato appose le firme di Ermacora Valentino, e ottenuto con tale fraudolento raggio lo sconto della cambiale stessa alla Banca di Udine.

Il Ponta Pietro: di avere insieme al Vidoni nel 15 luglio 1897 nell'ufficio della Banca Coop. Cattolica sopra una cambiale di lire 2000, apposta la firma falsa come avallante di Vidoni Francesco di Vendoglio, tentando così di carpire alla Banca la predetta somma con lo sconto della cambiale non riuscendo però nell'intento per circostanze dalla sua volontà indipendenti.

Vennero uditi 13 testimoni, tutti addetti alle Banche cittadine.

Alla P. C. siede l'avv. Caratti. La difesa è rappresentata dagli avvocati Levi e Nardini di Udine, e l'avvocato Villanova di Venezia.

Oggi continua il processo; parlò il P. M. e la difesa e in giornata avremo la sentenza.

Gravissimo fatto

presso la stazione di Conegliano

Un giovane che si getta sotto il treno

Ieri mattina prima delle 4, un giovanotto di Conegliano, allontanandosi dalla città, si recò sulla ferrovia presso il ponte del Monticano, poco discosto dalla stazione e attese il direttissimo proveniente da Vienna e che transitava per Conegliano circa alle ore 4.

Al sopraggiungere del velocissimo treno si gettò sul binario ed ebbe reciso il capo.

Il guardiano ferroviario che primo si avvide del cadavere ne diede avviso al capo stazione sig. Compagnoni e questi trasmise la notizia all'autorità giudiziaria nonché al Prefetto di Treviso.

Da notizie ulteriori sembra esatta la versione prima del fatto e quindi è indubitato trattarsi di suicidio.

Il povero giovane è di Conegliano, si chiama Bellotto Livio fu Santa d'anni 18 e faceva il barbiere; ha uno zio impiegato presso la Stazione di Treviso.

Nuovo ritrovato curativo

Il signor Raimondo Innocente di Bannia (Pordenone) è studioso assiduo di terapia e farmacologia. Con pazienti ricerche ha saputo trovare e un rimedio che egli intitolò « Specialità Innocente » e darebbe ottimi risultati come locale antiflogistico, anestetico ed anche emostatico.

Giusta l'istruzione annessa alle bottiglie, è un liquido che a norma dei casi si applica nella parte affetta con faldelle di cotone intrise dello stesso, ovvero altresì con bagnuoli ed immersioni.

Perché il pubblico ne sia persuaso e l'umanità sofferente ne sia avvantaggiata, lo scopritore incoraggia i medici ad esperimentarlo.

Lo studio delle proprietà e qualità dei corpi a scopo curativo, è uno dei più importanti, degno per se stesso dei maggiori elogi e conforti di tutti gli intelligenti.

Un medico

LIBRI E GIORNALI

Rassegna settimanale

Diretta dall'on. prof. Federico Garlanda si pubblica da due anni in Roma la « Rassegna settimanale universale », geniale ed erudita rivista illustrata che occupa un posto in vero preminente fra i giornali settimanali italiani per la serietà degli intenti, per la bontà dell'indirizzo, e per la varietà dei temi trattati.

Il suo costo è assai tenue (L. 5 l'abbonamento annuo a cent. 10 ogni numero) ed il diletto e l'utilità che arreca sono grandissimi.

Ecco il sommario dell'ultimo numero: Da una settimana all'altra (Rip.) — Fra libri vecchi e nuovi (V. W.) — Su pel vecchio sentiero di guerra (A. Forbes) — Teodoro Mommsen (Gico) — Varietà artistica: Il rinascimento dell'arte litografica (con 3 illustrazioni) — Alfredo Tennyson (con ritratto) — « La gloria Scott » (racconto di A. Conan Doyle; continuazione e fine) — La questione delle abitazioni a Roma e altrove — La stampa e le questioni del giorno — Giochi a premio — Caricatura.

Bollettino di Borsa

Udine, 15 dicembre 1897

Rendita	14 dic.	15 dic.
Ital. 5 1/2 % contanti ex coupon fine mese dicembre	100.40	100.40
Obbligazioni Ass. Reola 5 1/2 %	100.80	100.50
Obbligazioni Ass. Reola 5 1/2 %	107.30	108. —
Obbligazioni Ass. Reola 5 1/2 %	92.50	99.75
Ferrovie Meridionali ex coupon	324. —	325. —
Italiano 3 1/2 %	311. —	311. —
Fondazione d'Italia 4 1/2 %	497. —	497. —
Banco Napoli 5 1/2 %	507. —	507. —
Ferrovie Udine-Pontebba	440. —	440. —
Fondi Cassa Risparmio Milano 5 1/2 %	480. —	480. —
Prestito Provincia di Udine	515. —	516. —
Prestito Provincia di Udine	102. —	102. —
Rendita d'Italia ex coupon	850. —	847. —
di Udine	125. —	125. —
Popolare Friulana	130. —	130. —
Cooperativa Udinese	33. —	33. —
Cooperativa Udinese	1350. —	1350. —
Veneto	254. —	257. —
Società Tramvia di Udine	65. —	65. —
Ferrovie Meridionali	732. —	730. —
Mediterranea	628. —	625. —
Chimica e Farmaceutica	104.60	104.60
Francia	129.50	129.35
Germania	98.42	98.42
Londra	218.25	218.50
Austria-Banque	119. —	109.25
Curea in oro	20.88	20.90
Napoli	96.47	96.25
Obbligazioni Parigi	96.47	96.25

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 15 dicembre 191.67.

La BANCA DI UDINE, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quarano gerente responsabile

IMITAZIONI

Fra le tante preparazioni che esistono per la cura delle malattie estenuanti, nessuna ha meritato un appoggio così unanime da parte dei sanitari come la Emulsione Scott. I venticinque anni di vita di questa preparazione furono un continuo trionfo. In tutti i paesi, in tutti i climi, fu studiata, adottata e proclamata il primissimo dei ricostituenti, il solo sul quale il medico ed il paziente possano seriamente contare. E' per questa ragione che ha raggiunto la grande diffusione che la fa di tanto emergere sopra tutti i preparati congeneri.

Questa grande diffusione, e il facile smercio, ha creato all'Emulsione Scott una sterminata concorrenza di imitazioni più o meno clandestine che attentano, con le apparenze esterne (forma delle bottiglie, fasciature, etichette, ecc.), alla salute ed alla borsa degli incauti che per trascuratezza o per male intesa economia si lasciano ingannare. Mal, per nessuna ragione, ammettere prodotti imitati, in medicina specialmente: è un errore gravissimo. Non insisteremo mai abbastanza sopra questa raccomandazione ai nostri lettori, e desideriamo sia presa nella considerazione che merita, non soltanto per il preparato Scott del quale ci stiamo ora occupando, ma per tutte le specialità medicamentose e prodotti alimentari in genere, come quelli che offrono il maggior pericolo. La frode commerciale, sempre riprovevole comunque sia esercitata, quando tenta, oltre che a carpire il denaro, anche a rovinare la salute del pubblico, dev'essere pubblicamente smascherata e condannata.

Ritornando sul primitivo argomento, e cioè sulla Emulsione Scott e sue applicazioni in medicina, ci è grato chiamare l'attenzione dei nostri cortesi lettori sulla lettera che inseriamo a continuazione. Il prodotto Scott ha la sanzione dei medici perché si risolve con esso il problema di far prendere l'olio di fegato di merluzzo alle persone di stomaco debole senza nausea e senza disturbi, problema molto vecchio ma che nessuno prima dello Scott aveva risolto. E' per questo che ovunque sia necessario ricostituire un organismo, rimuovere nocive tendenze ereditarie, aiutare lo sviluppo infantile, o riparare ai danni di una malattia acuta, prescrivono sempre questo rimedio.

A scanso di equivoci crediamo utile ricordare che la marca di fabbrica brevettata (questa, per effetto del brevetto gli imitatori non hanno potuto riprodurla) della genuina Emulsione Scott è un pescatore con sulle spalle un grosso merluzzo.

L'egregio dottor Lavo ha espresso così la sua opinione sul prodotto Scott.

1° giugno 1896

Fra i molti rimedi analitici e ricostituenti della medicina pratica, credo debba meritare un posto importante l'Emulsione Scott, l'uso della quale, specialmente nelle varie discrasie dei bambini, diede brillanti successi.

Dott. Cav. GIOVANNI LAVO
Medico-Chirurgo
Via Soncia Rotto; 1597 - Brescia.

Mazzorini in vendita

In via Viola N. 48 si vendono Mazzorini (Anitre selvatiche) a L. 250 al paio.

Telegrammi

L'affare Dreyfus

Una versione sul «bordereau»

La confessione di Dreyfus?

Parigi, 14. — Il *Soir* dice che Bertillon provò che il *bordereau* è composto in parte della scrittura di Dreyfus e in parte della scrittura di altra persona che sarebbe quella di Esterhazy.

Durante il dibattimento, Bertillon sostenne questa tesi. Dreyfus citò parecchie parole non appartenenti alla sua scrittura; Bertillon gli rispose che erano precisamente quelle decalate sulla scrittura di altri.

Dreyfus, vinto, lo apostrofò dicendogli:

— Canaglia! Mi vedeste dunque scrivere?

Lo sciopero dei meccanici a Londra

Londra, 14. Gli operai meccanici respinsero con voti 53413 contro 530 le proposte d'accordo dei padroni.

Il ministro del commercio crede che nell'odierna conferenza si terminerà lo sciopero.

Panettoni

I sottoscritti, dopo 4 anni che servono la clientela Udinese dei rinomati Panettoni *uso Milano*, avendo ora assunto la panetteria per loro conto, così anche quest'anno mettono in vendita i rinomati Panettoni, non temendo concorrenza né per quantità né per il prezzo.

Si assumono commissioni e spedizioni.

Ottavio Lenisa e Comp.

Specialità

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italiano Zannoni meccanico, specialista per riparazioni macchine da cucire, ha aperto una Officina meccanica con Deposito macchine ed accessori in Udine, Via dell'Ospedale N.3.

Lezioni di Zittera e Pianoforte

La signora Pierina Arnold-Zannoni dà lezioni di Zittera e Pianoforte — Udine, Via dell'Ospedale N.3.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata « La salutare. » DIECI MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta, casa marchese F. Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato sicuro nei suoi effetti, INCOMPARABILE E SALUTARE al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Per le Feste Natalizie

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa clientela che per domenica 12 corr. darà principio a confezionare i premiati suoi

PANETTONI

che ottennero il Diploma e Medaglia all'Esposizione di Bruxelles dell'anno 1897; nonché i

Mandorlati di sua specialità

Si eseguono commissioni e spedizioni con tutta cura e sollecitudine all'ordine del mittente.

Resta fiducioso di essere onorato.

Gio. Batt. Dalla Torre

Offelliere Via Mercerie — Udine

Tellerie e Tovaglierie

Vedi avviso in quarta pagina

Còcolo brontola...

No, Catineta, va pian, aspetta: Se sta matina ga brontola. Vol dir che còcolo gera mala. No sta far musi, daghe un basin. E dighe: còcolo che un bicherin D'Amaro Gloria... (2) — Te vedrà Che'l to bon còcolo al cesserà. Distrada i brontoli, nè malagrazia Più te farà; ma alegra farà. E basi e smorfie te tornerà. El pover còcolo gera mala. Deposto in Udine alla Farmacia Biasoli.

(1) Liguore stomacico del farmacista L. Sandri di Fagagna.

SOLO L'ACQUA
CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

premiata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

Mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, ma non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2

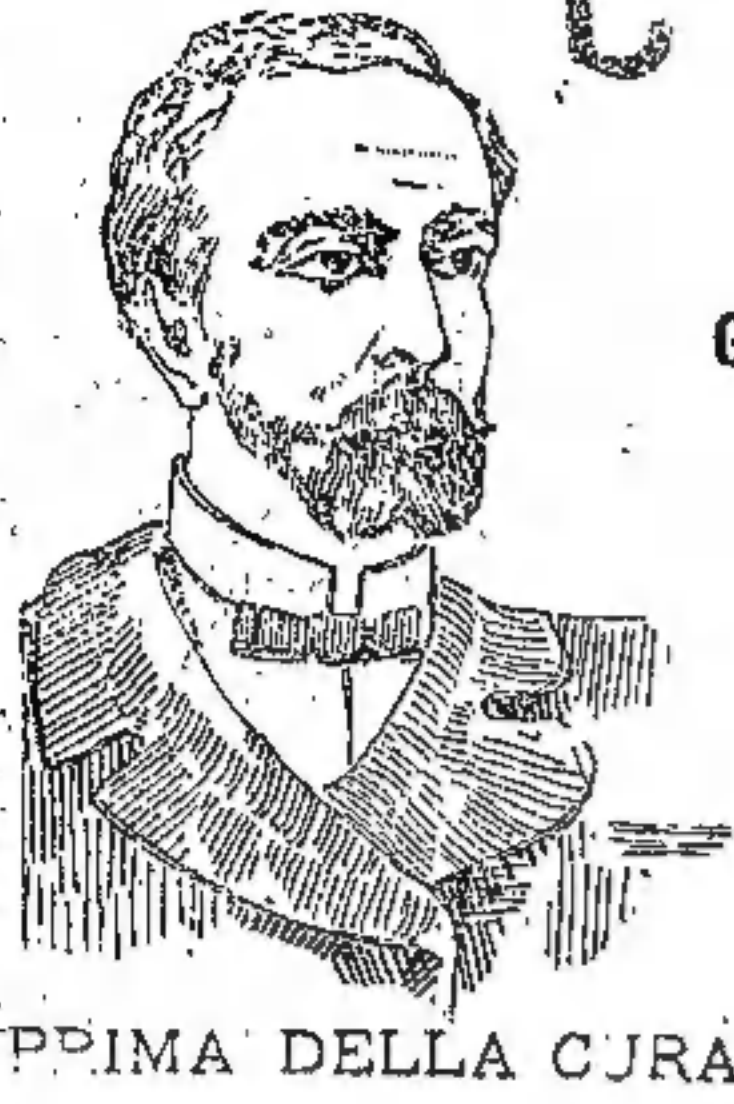
ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine presso Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista - A Maniago da Silvio Boranga farmacista - A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise - A Tolmezzo da Chiussi farmacista - A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da A. MIGONE E C., Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele

Tovaglie

Pazzoletti

Coperte

Tende

Piqués

Oxfords

Brillantines

Flanelle

Biancheria

confezionata

per Signora

Dono-Ricordo

a chi acquista
PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI

e CAMPIONI
GRATIS.

L'acqua di

Nocera-Umbradi ottimo sapore, e barba e capelli
mentre pura, leggermente gasosa, della quale si
il Mantegazza che è buona per i seni, per i malati
pri semi-sani. Il Prof. De-Giovanini non esita
a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale
alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue pro-
prietà igieniche e i sali magnesiaci in essa con-
tenti, la conferisce una eccezionale digeribilità, con-
servando una notevole compattezza.Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uo-
mini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone
alle diete, tutti coloro insomma che amano il
debbano nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leg-
geri, non mancheranno di serbare le loro preferenze
alla Pastangelica. — Una buona minestrina
di Pastangelica nutre senza affaticare lo stomaco.

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

F. BISLERIE COMP. - MILANO

Nella scelta di un liquore con-
ciliare la bontà e i benefici effetti**Il Ferro-China Bisleri**è il preferito dai buoni gusti
e da tutti quelli che amano la
propria salute. L'ill. Prof. Sana-
tole S. Simola scrive: « Ho speri-
mentato largamente il Ferro China Bisleri
che costituisce un'ottima preparazione per la cura
delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte
dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al
Ferro China Bisleri un'indiscutibile supe-
riorità.

MILANO

CORRIERE della SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XXIII
1898

IN MILANO: Anno, L. 18 Sem., L. 9 Trim., 4,50

NEL REGNO: > > 24 > > 12 > > 6. —

ESTERO: > > 40 > > 20 > > 10. —

Anno XXIII
1898

Dono straordinario agli Abbonati annui:

*** MEISSONIER ***Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina a colori,
di 360 pagine circa su carta di lusso.

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente per i nostri abbonati)

Invece del LIBRO si può avere

Due elegantissimi quadretti su raso

con passe-partout, fatti espressamente per il nostro giornale dal rinomato Stabilimento Berardi.

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANOPICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA.
Un volume di circa 550 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in tela
edito dalla Ditta R. Bemporad & Figlio di Firenze.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20)
per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, — L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

LE MAGLIERE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il FANFULLA N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per
la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione Internazionale
di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei
visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomata
fabbrica G. C. Herion di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco,
un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non
si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinan-
dosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui
felice combinazione risulta propriamente al vero la raffigurazione della
piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne.
Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, di-
mostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il
quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere
d'industria.Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, del-
l'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottan-
dosi dovunque a preferenza, o superiormente a tutte le altre le Maglierie
Herion, perché riconosciute le più igieniche e le più salutari conformi
le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce ca-
taloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un bi-
glietto di visita con esatto indirizzo.**CHI HA BISOGNO**di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO
PAGLIARI del prof. Pagliari premiato con undici
medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovati in
in tutte le farmacie a L. 1.00 la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, 4000 certificati.

Il Ferro Pagliari è il migliore che possiede la tera-
peutica. — Prof. Bouchardat, Parigi.Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e rico-
stituento per eccellenza. — Clinica Medica di Firenze.Gratis a richiesta. Importante opuscolo illustrativo.
Pagliari e C. Firenze.**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

da Udine a Venezia da Venezia a Udine

M. 1.58 6.55 D. 4.45 7.40

O. 4.45 8.50 O. 5.12 10.

D. 11.25 14.15 > 10.50 15.24

O. 13.20 18.20 D. 14.3 16.55

O. 17.30 22.27 M. 18.30 23.40

D. 20.18 23.— O. 22.20 3.04

Udine a Pordenone Pordenone a Udine

M. 6.05 9.49 M. 17.25 21.40

da Casarsa da Spilimbergo

a Spilimbergo a Casarsa

O. 9.10 9.55 O. 7 8.35

M. 14.35 15.25 M. 13 14.—

O. 18.40 19.25 O. 17.30 18.10

da Casarsa da Portogruaro

a Portogruaro a Casarsa

O. 5.45 6.22 O. 8.05 8.40

O. 9.05 9.42 O. 13.05 13.50

O. 18.50 19.33 O. 21.27 22.55

da S. Giorgio da Trieste

a Trieste a S. Giorgio

O. 6.10 8.35 O. 5.50 8.40

O. 8.55 11.29 O. 9.— 12.—

O. 14.40 17.40 O. 12.50 17.20

da Udine a Pontebba da Pontebba a Udine

O. 5.50 8.55 O. 6.10 9.—

D. 7.55 9.55 O. 9.29 11.5

O. 10.35 13.44 O. 14.39 17.5

D. 17.8 19.9 O. 16.55 19.40

O. 17.35 20.50 D. 18.37 20.5

da Udine a Trieste da Trieste a Udine

O. 3.45 7.30 A. 8.25 11.10

D. 8.— 10.37 M. 9 12.55

M. 15.42 19.45 D. 16.40 19.55

O. 17.25 20.30 M. 20.45 1.30

da Udine a Cividale da Cividale a Udine

M. 6.7 6.38 O. 7.5 7.33

M. 9.50 10.16 M. 10.1 10.17

M. 11.20 11.48 M. 12.15 12.45

O. 15.44 16.16 O. 16.40 17.7

M. 20.10 20.38 O. 20.54 21.22

da Udine a Portogruaro da Portogruaro a Udine

O. 7.45 9.35 M. 8.5 9.45

M. 13.05 15.29 O. 13.12 15.31

O. 17.14 19.14 M. 17. 19.33

Coincidenza da Portogruaro per Venezia alle

ore 9.45 e 10.45. Da Venezia arriva ore 10.15

Tram a vapore Udine S. Daniele

da Udine da S. Daniele

a S. Daniele a Udine

R.A. 8.15 10.— 7.30 9.— R.A.

> 11.20 13.— 11.10 12.25 R.A.

> 14.50 16.55 13.55 15.30 R.A.

> 17.20 19.5 17.30 18.45 R.A.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA

Guardarsi
dalle contraffazioniGuardarsi
dalle contraffazioni